



Comunicato stampa
Convegno Nazionale Gastroenterologia

MALATTIE DIGESTIVE: L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GASTROENTEROLOGIA PRESENTA LE ULTIME NOVITA'

I più avanzati strumenti diagnostici e le più recenti terapie contro le malattie digestive saranno i temi presentati da AIGO, l'associazione che riunisce 1600 gastroenterologi ed endoscopisti ospedalieri, in occasione del 19° convegno nazionale organizzato a Bologna da Fismad (Federazione Italiana Società Malattie dell'Apparato Digerente).

Domani appuntamento con gli specialisti per parlare di prevenzione e sana alimentazione

Roma, 21 marzo 2013 – Con oltre 1.500.000 ricoveri ogni anno le malattie digestive sono la prima causa di ospedalizzazione in Italia e sono tra le patologie oggi più diffuse: per fare alcuni esempi, dal disturbo molto comune del "bruciore di stomaco" di cui soffre oltre il 44% degli italiani, alle patologie più gravi, come le malattie del fegato causate dai virus dell'epatite B e C, che colpiscono oltre 2,5 milioni di italiani. Le più recenti scoperte scientifiche e i principali aggiornamenti su strumenti diagnostici e terapie per queste e altre patologie dell'apparato digerente saranno trattati dai gastroenterologi dell'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) nel corso del 19° Congresso nazionale della malattie digestive, la cui sessione scientifica si è aperta oggi a Bologna per proseguire sino al 23 marzo.

Gli specialisti AIGO, in particolare, parleranno dei nuovi farmaci antivirali contro l'epatite, di come il tumore del fegato oggi rispetto a dieci anni fa colpisca più donne e più anziani, di nuove terapie per il morbo di Crohn e di un test sul sangue che può rappresentare un primo campanello d'allarme per il tumore gastrico.

AIGO, inoltre, organizza domani un incontro con la stampa per parlare di come la prevenzione delle malattie digestive inizi a tavola con una sana alimentazione: gli specialisti dell'Associazione illustreranno, infatti, quali cibi sono nemici del nostro apparato digerente, quali le tradizioni della buona cucina italiana da recuperare, quali i falsi miti da sfatare.

L'incontro si svolgerà venerdì **22 marzo 2013** alle **ore 11** presso la sala del Comitato direttivo AIGO del Palazzo dei congressi (piano terra) in **piazza Costituzione 3 - Bologna**.

Le principali novità presentate da AIGO

Nuovi farmaci antivirali per l'epatite C: oltre il 70% dei pazienti guarisce anziché il 38% trattato con terapie tradizionali

Sono stati raccolti i primi dati italiani sull'utilizzo di nuovi farmaci antivirali, boceprevir e telaprevir, per l'epatite C, utilizzati in Italia solo dallo scorso gennaio e che sono i primi a essere veramente efficaci contro il genotipo 1 del virus, per cui sino ad ora non c'erano strumenti validi.

Come dimostrato in diversi recenti studi fase 3 internazionali e da dati italiani su pazienti in uso compassionevole, questi farmaci hanno ottenuto la guarigione in oltre il 70% dei pazienti che non avevano ancora ricevuto cure per la malattia, per i quali la terapia tradizionale raggiungeva invece solo il 38%-44%. Inoltre, hanno raggiunto l'80% di guarigioni nei pazienti in cui in una precedente cura avevano eliminato il virus, che però era ricomparso alla sospensione della terapia.

Inoltre, uno studio francese dimostra che hanno ottenuto anche il 60% di successo tra i pazienti mai trattati in precedenza con fibrosi avanzata o cirrosi.

Cambiano i malati di tumore al fegato: più anziani e più donne. Serve un approccio nuovo

Uno studio presentato da AIGO confronta due gruppi di pazienti italiani malati di epatocarcinoma, arruolati a 10 anni di distanza l'uno dall'altro, il primo nel 1998 e l'altro tra il 2008 e il 2011. Dal confronto emerge che: i pazienti odierni sono più anziani e più frequentemente donne, è raddoppiato il numero di casi non causati da virus o alcol, la diagnosi si è fatta più precoce e sono migliorati gli esiti.



Un secondo studio mostra che le linee guida per il tumore del fegato, oggi in uso, non sono più rispondenti all'attuale identikit del paziente che soffre di questa patologia e che quindi andrebbero aggiornate per essere più efficaci. Rispetto agli studi che hanno portato alla stesura delle linee guida dell'American Association for the study of liver diseases, le più seguite oggi, i pazienti analizzati, infatti, sono in generale più anziani e la loro situazione clinica è più complessa perché soffrono anche altre patologie.

Novità sulle cause delle malattie infiammatorie croniche intestinali.

In prospettiva possibili terapie alternative all'intervento chirurgico

Tra le novità più interessanti presentate da AIGO in questo settore vi sono alcune scoperte italiane relative ai meccanismi che innescano l'ispessimento delle pareti dell'intestino, causato da queste patologie. In particolare, la conoscenza di questi meccanismi è molto importante se si considera che la complicazione più diffusa nella malattia di Crohn è la stenosi intestinale, causata proprio dall'ispessimento delle pareti, che divengono progressivamente sempre più rigide e quindi poco mobili. La stenosi può provocare l'occlusione dell'intestino, per cui l'unica soluzione è il trattamento chirurgico. Fino ad ora la ricerca non è riuscita a trovare un trattamento in grado di arginare il processo di ispessimento ma recentemente sono state identificate sostanze che lo causano e che in futuro potrebbero divenire bersaglio di terapia, cercando così di prevenire la complicazione e ridurre il ricorso agli interventi chirurgici.

Tumori dell'apparato digerente

Maggiori rischi in famiglia a causa del batterio helicobacter pylori

Individuata una delle cause della familiarità del tumore dello stomaco, cioè del fatto che persone appartenenti a un nucleo familiare dove si è manifestata questa malattia sono più esposte a svilupparla. Ne sarebbe responsabile l'helicobacter pylori: un nuovo studio dimostra che persone di un nucleo familiare a rischio condividerebbero e si scambierebbero con la vita comune ceppi particolarmente virulenti di questo batterio.

Test del sangue per la prevenzione

Un altro studio dimostra l'efficacia di un nuovo esame non invasivo, oggi utilizzato per la diagnosi della gastrite, come strumento per evidenziare pazienti ad alto rischio di sviluppare tumore dello stomaco. Si tratta di un semplice esame del sangue che rivela una ridotta capacità dello stomaco di rilasciare acidi gastrici. Questa alterazione può essere indicativa anche di lesioni delle pareti dello stomaco e quindi essere il campanello d'allarme per il tumore dello stomaco.

Entrambi gli studi mirano a individuare nuovi screening per limitare il ricorso a esami invasivi come la gastroscopia solo per casi ad alto rischio.

L'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti digestivi Ospedalieri (AIGO) raccoglie da oltre quaranta anni gli esperti di gastroenterologia ed endoscopia digestiva che operano negli istituti ospedalieri italiani. Suoi obiettivi sono la tutela della disciplina e dei suoi specialisti e la promozione della conoscenza, della prevenzione, della cura e della riabilitazione delle malattie gastroenterologiche. Fondata a Roma nel 1969, l'associazione riunisce oggi 1600 associati provenienti da tutte le regioni italiane

Ufficio Stampa

SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali srl

Laura Arghittu – 02 6249991 – cell. 335 485106 – arghittu@segrp.it

Federico Ferrari – 02 6249991 – cell. 347 6456873 – ferrari@segrp.it